

RECENSIONE A: Susanna Giaccai *Come diventare bibliotecari wikipediani*, Editrice Bibliografica, 2015, p. 72 (*Library Toolbox*)

Tatiana Wakefield, Cristina Bambini

La collana *Library Toolbox* di Editrice Bibliografica è diventata un riferimento molto importante per i bibliotecari italiani. Si tratta veramente di una piccola “cassetta degli attrezzi” in grado di fornire strumenti del mestiere e proposte operative con piccole e pratiche guide. Ed è sicuramente una guida pratica ed utile (e ci sentiamo anche di aggiungere necessaria) il Toolbox di Susanna Giaccai “Come diventare bibliotecari wikipediani” uscito negli ultimi mesi del 2015.

Questi piccoli volumetti permettono ai bibliotecari che non conoscono la materia di cui si tratta di avere una piccola infarinatura e di poter subito diventare operativi provando e sperimentando quanto è stato trattato. Piccoli, agili e veloci da leggere e consultare permettono a chiunque di *farsi un'idea* delle tante tematiche affrontate dai vari Toolbox. Ma veniamo al libro di Susanna Giaccai “Come diventare bibliotecari wikipediani”. Chi sono i bibliotecari wikipediani? Da ormai qualche anno sono diventati una comunità abbastanza numerosa e in continua crescita grazie anche ad accordi e progetti internazionali tra biblioteche e Wikipedia.

Il libro di Susanna Giaccai è suddiviso in 12 capitoli, che a parte l'introduzione e il secondo capitolo dedicato a una breve storia di Wikipedia, vogliono condurre i bibliotecari nel mondo della più grande enciclopedia digitale in pochi step. Piccolo consiglio a quanti leggeranno questo libro: leggete passo passo il libro e provate subito quello che viene suggerito, perché come giustamente viene subito esplicitato nell'introduzione “iniziare a collaborare a Wikipedia non è molto facile” perché le regole che la comunità si è data nel corso degli anni non sono sempre facilmente individuabili.

Per questo motivo nel libro sono presenti (e sono molto utili) dei box che riamandano alla pagina di Wikipedia dove è possibile approfondire il tema trattato dall'autrice, che fra l'altro suggerisce (e siamo perfettamente d'accordo con lei) di iniziare la collaborazione con Wikipedia partendo dalle modifiche a voci già esistenti, piuttosto che buttarsi subito nella creazione di nuove voci.

I primi due capitoli, come è stato detto, servono a fare entrare il lettore nel mondo Wikipedia a piccoli passi, dicendo come e quando è nata, come sono collegate tra loro le Voci, come è strutturata e così via. Ma la cosa più importante su cui è bene soffermarsi riguarda le regole e in particolar modo i *Cinque pilastri* che governano la vita della comunità:

1. Wikipedia è un'enciclopedia (non contiene contenuti originali)

2. Wikipedia ha un punto di vista neutrale (per descrivere i vari temi vanno riportati punti di vista diversi, se esistono)
3. Wikipedia è libera (i contenuti sono pubblicati con licenza libera CC BY-SA)
4. Wikipedia ha un codice di condotta (comportiamoci educatamente)
5. Wikipedia non ha regole fisse (niente è fisso e tutto è soggetto al cambiamento)

Solo tenendo conto di queste semplici regole è possibile entrare con il giusto atteggiamento nel mondo Wikipedia.

Il terzo capitolo va dritto al cuore di Wikipedia: la sua comunità, che è composta da volontari. Esistono varie figure all'interno della comunità, con profili e ruoli diversi, che si scambiano idee e opinioni nelle *Discussioni*: ogni voce ha una pagina di discussione, ogni utente ha una sua pagina discussione e così via. In poche parole ciò che mantiene viva la comunità è quindi la discussione.

Nel capitolo successivo invece sono descritti i passi che vanno fatti per registrarsi, per creare la propria pagina utente, come attivare le funzioni aggiuntive e come lavorare e monitorare la propria pagina discussione: seguendo alla lettera ciò che ci viene descritto è impossibile sbagliare.

I capitoli 5 e 6 sono quelli più operativi, perché sono dedicati alla modifica e alla creazione di voci. Qui i cinque pilastri diventano fondamentali e solo tenendone costantemente conto si può lavorare correttamente alla voci Wikipedia. La struttura di questi due capitoli è prettamente operativa, basta seguire passo passo ciò che viene indicato per diventare subito “bibliotecari wikipediani”.

I capitoli successivi sono dedicati alle licenze (da leggere con cura), al progetto Wikisource, nato per offrire una biblioteca aperta e libera da diritti, a come cercare aiuto e sostegno dalla comunità e si conclude con una piccola guida di suggerimenti di lettura, oltre che da un indice analitico. Nel mezzo a tutto ciò, al capitolo nove viene affrontato il progetto GLAM (Galleries, Libraries, Archives and Museums), che intende coinvolgere direttamente gli operatori di archivi, biblioteche e musei, perché creino essi stessi in Wikipedia le voci relative ai propri patrimoni e i loro ambiti disciplinari. Se intendete diventare bibliotecari wikipediani leggete con attenzione questo capitolo e troverete tutte le risposte.